

IL MUSEO "TASCABILE" DI MINERALOGIA

Visitatori internazionali al Magmax con trasferte anche a Bologna e Torino

I visitatori dell'Eurominalexpo di Torino hanno scoperto il Magmax (Museo Astense di Geologia, Mineralogia, Arte Mineraria, Cristallografia). Il museo astigiano tascabile, allestito in una stanza della torre De Regibus all'angolo tra corso Alfieri e via Roero si è presentato alla fiera torinese, giunta alla 50^a edizione e ospitata lo scorso fine settimana al Pala Alpitour. Il fondatore del museo, il chimico Massimo Tomalino, ha allestito con

il collezionista Daniele Respino un'esposizione temporanea dedicata ai cristalli singoli. I due esperti collaborano da tempo: Tomalino pubblicherà a breve il libro «Alla scoperta dei minerali d'Italia», dove Respino firma il capitolo sulla storia della mineralogia nel nostro Paese.

Molti visitatori hanno posto domande sul più piccolo museo d'Italia, che Tomalino ha ideato e creato con la moglie Francesca Busa. Inau-

gurato a inizio luglio, il Magmax si è fatto conoscere anche al Mineral Show di Bologna, altra importante fiera specialistica italiana, grazie all'ospitalità nello stand del Parco Paleontologico Astigiano, anch'esso presente al Pala Alpitour.

Nei tre mesi di apertura il museo ha ricevuto visite illustri. Renato Pagano, corrispondente in Italia del «Mineralogical Record», la più importante rivista al mondo di

settore, e il fotografo Roberto Appiani lo hanno visitato per un reportage che comparirà sulla Rivista Mineralogica Italiana. «Abbiamo avuto presenze da Lione, Grenoble, Oxford, Bruxelles, New York, Pechino - ricorda Tomalino - Tra gli italiani, visitatori di Genova, Milano, Padova, Grosseto, Ascoli Piceno, Salerno, Palermo. Tanti astigiani e piemontesi con una copertura di età davvero estesa: dal neonato di 80 giorni agli ultranovantenni».

Fino al 31 ottobre la parte monografica è dedicata al gesso. L'ingresso al Magmax (in corso Alfieri 360) è gratuito con visita guidata da prenotare al 328/16.98.691 oppure astimagmax@gmail.com. C.F.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sin. Daniele Respino, Roberto Appiani, Tomalino e Piero Damarco